

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00151988
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23
RV - GERARCHIA	
ROZ - Riferimento orizzontale	0300151988
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
PVCL - Località	MANTOVA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ B, 1, 57/ Camerino dei Falconi
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello, n. 40/ p.zza Paccagnini, n. 3
LDCS - Specifiche	quartiere Corte Vecchia/ B, 1, 57/ museo
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Gen. 6866
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	MN
PRVC - Comune	Mantova
PRVL - Località	MANTOVA
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCD - Denominazione	monastero di Sant'Orsola
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1786
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di collocazione successiva
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVP - Provincia</b>	MN
<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
<b>PRVL - Località</b>	MANTOVA
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Regio Ginnasio
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo degli Studi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1786
<b>PRDU - Data uscita</b>	1810/ ante
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di collocazione successiva
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVP - Provincia</b>	MN
<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
<b>PRVL - Località</b>	MANTOVA
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo dell'Accademia
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Patrio poi Museo Civico
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1810/ ante
<b>PRDU - Data uscita</b>	1915/ 1923
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>OGTV - Identificazione</b>	opera isolata
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	ritratto di dama (Margherita di Francia ?)
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1570

<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1572
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Clouet Francois
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1505-1510 ca./ 1572
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001876
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	87.5
<b>MISL - Larghezza</b>	67.3
<b>MISP - Profondità</b>	1
<b>MISV - Varie</b>	Cornice: 112.2x91.5x4 cm.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1954
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Gregorietti G.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratorio della Soprintendenza
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto su tre assi di rovere giuntate con 8 farfalle con cornice dipinta, dorata e modanata.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Ritratti: Margherita Gonzaga. Attributi: (Margherita) tiene con la mano un cane dal pelo lungo e di color beige; indossa un abito molto prezioso in velluto color cremisi e applicazioni in pelliccia e pietre e perle.
	Il dipinto ha vicende simili a quelle dei dipinti di cui alle schede NNCTN: 151980 - 151982 - 151786 - 151958 (invv: 6869 - 6871 - 6867 - 6870; sembra difatti provenire dalla chiesa di Sant'Orsola assieme a essi. Presto giunto nel palazzo Accademico, il dipinto vi rimane anche dopo il 1862, anno in cui diventa di proprietà comunale; è depositato nel 1923 in palazzo Ducale. I ritratti sono segnalati da

## NSC - Notizie storico-critiche

GIANNANTONI (1929, p. 59) come "attribuiti al Sustermans" e "interessanti per l'abbigliamento femminile"; la nostra tavola è infatti inventariata negli anni Trenta come "Maniera di Sustermans". OZZOLA (1946b, p. 185) l'attribuisce dapprima ad Anthonis Mor, ma in seguito (1949, n. 114; 1953, n. 114) a François Clouet. VAN LUTTERVELT (1959, pp. 197-201) pensa che il dipinto, facente serie con altri tre (cat. 197, 218 e 219) sia copia da un originale di Anthonis Mor, forse raffigurante una delle dame la cui venustà era celebrata al punto da figurare in una raccolta di "bellezze" del tempo. Inoltre, ritiene (p. 201) che "de in het root geklede dame kan men ook aan een Engelse denken, die wellicht uitgeschilderd wer toen Moro in 1554 het Kanaal overstak om voor zijn meester koningin Maria te portretteren". Questa proposta non è presa in considerazione dagli studi successivi: la Mattioli (in Rubens a Mantova 1977, p. 73 n. F.1) contesta l'attribuzione di Ozzola al pittore francese e assegna la "splendida tavola", in legno di rovere, a un ignoto pittore fiammingo dell'ultimo quarto del XVI. Bazzotti (in Palazzo Ducale 1987) presenta il dipinto, dopo un intervento di restauro, con nuove e importanti argomentazioni: ravvisa una forte somiglianza fisionomica della giovane con Margherita Gonzaga, sorella di Vincenzo I e moglie nel 1579 del duca di Ferrara Alfonso II d'Este, e sposta di conseguenza la datazione del dipinto alla fine degli anni Settanta, ipotizzando anche che l'opera spetti a Jean Bahuet, che all'epoca presta servizio come ritrattista dei Gonzaga. Bazzotti sottolinea ancora una volta l'alta qualità della tavola e correttamente la giudica di diversa mano rispetto agli altri tre dipinti facenti parte dello stesso "gruppo". Le sue proposte - formulate per altro su una sede quasi irreperibile - sono ignorate negli studi extra-locali (COPPENS 1999, p. 236; Repertory 2001-2002, II (2002), p. 98 n. 553; WOODALL 2007, pp. 391-392); sono invece accolte dalla TELLINI PERINA (1995b, p. 94) e ampliate recentemente dalla Meloni Trkulja (in Semenzato 2007, p. 44): secondo la studiosa, il nostro è proprio un bellissimo ritratto "matrimoniale" di presentazione a un futuro sposo. La dama porta "un vestito invernale "alla tedesca" di colore allegro perché è giovane: ha quattordici anni. Le caratteristiche maniche a palloncino sono foderate di pelliccia forse d'ermellino: è figlia di un regnante e va a sposare un regnante. L'acconciatura è sobria e i gioielli pochi, ma gli orecchini con un pellicano parlano della più preziosa reliquia mantovana, il Preziosissimo Sangue di Cristo. Le numerose perle che trapuntano le sottomane alludono al suo nome; il cane è ben nota allusione alla fedeltà, in particolare alla fedeltà coniugale". Due catene d'oro, al collo, sono appena visibili: forse un pentimento; alla mano destra la donna porta tre anelli, due dei quali all'anulare (che meglio si confà a una donna sposata). La Meloni Trkulja non si sofferma sull'attribuzione a Bahuet, un pittore attivo dal maggio 1579 al 1597 per i Gonzaga, ma del quale non si conoscono opere certe. Va notato che il nostro dipinto pare di qualità molto più alta dei ritratti di Vincenzo I e di Margherita presentati dalla stessa TELLINI PERINA (1995b) come opere di Bahuet e del Ritratto di Vincenzo I Gonzaga in collezione privata, ancora pubblicato come Bahuet (PISANI 1999). L'identificazione della donna dell'inv. 6866 con Margherita Gonzaga va, a mio avviso, scartata: se realmente il dipinto fosse databile al 1579, dovremmo trovare identità fisionomica col ritratto nuziale del Castello Sforzesco. Margherita ha lì un volto morbido e tondeggiante, naso corto, labbra strette e occhi azzurri, mentre la nostra dama li ha marroni e mostra lineamenti più allungati. Credo anzi che la donna raffigurata possa essere Margherita di Francia, sorella di Enrico III; nata nel 1553 e andata in moglie nel 1572 a Enrico di Navarra,

potrebbe essere effigiata proprio attorno al 1570-1572. Mi sembra interessante il confronto con il disegno di François Clouet al Musée Condé di Chantilly, che la rappresenta bambina, e con il volto della donna, più matura, negli Arazzi Valois degli Uffizi (YATES 1959, p. 6). La profusione di perle (in latino *margaritae*), non ostia questa identificazione. Converrà abbandonare l'attribuzione a Bauhet per rivolgersi piuttosto verso la migliore produzione nord-europea: l'alta qualità del dipinto e il suo morbido *ductus pittorico* suggeriscono il nome di François Clouet, per confronto con il Carlo IX di Vienna (Kunsthistorisches Museum, inv. GG 5638).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Mantova
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Roma, 39

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43461
<b>FTAT - Note</b>	2300-2301 Archivio fotografico storico: Giovetti 110

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ventura
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 109
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000235

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 257
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000426

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 257
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000471

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pisani C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 29
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000048
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 202-204, n. 215
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. LX, n. 215
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000469
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Rubens a Mantova
<b>MSTL - Luogo</b>	Mantova
<b>MSTD - Data</b>	1977
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	L'Occaso S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data registrazione</b>	2010
<b>RVMN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Pincella S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Rodella G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2013
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Montanari E.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>NSC.: Vasta è la ritrattistica di Margherita Gonzaga d'Este: all'elenco di opere già presentato (L'Occaso 2006, pp. 92-93), rivisto e ampliato dalla Meloni Trkulja (in Semenzato 2007, pp. 42-46), è necessario fare ulteriori correzioni e aggiunte. Il dipinto di Locko Park, datato 1571, è passato all'asta nel 1995 (Sotheby's, London, 6 dicembre, lotto 29); il dipinto del 1593 di Lisbona (Museu Nacional de Arte Antiga) è probabilmente quello già nella collezione Curtoni (cfr. L'Occaso 2006, p. 93); due miniature su latta sono identificate, mi pare a ragione, nelle collezioni civiche padovane (inv. 1267 e 1375; F. Bottacin, scheda 800, in Da Padovanino a Tiepolo 1997, p. 526); due quasi identici, ma in entrambi i casi non ricondotti alla Gonzaga, si conservano nelle collezioni del Castello Sforzesco di Milano (inv. 421; cfr. S.A. Colombo, scheda 705, in Museo d'Arte Antica 1999, pp. 312-314) e nel Museo di Palazzo Reale di Genova (inv. 710; cfr. Leoncini 2008, p. 132 n. 40). Il secondo dipinto è evidentemente una copia imbalsamata del primo, che è invece di qualità veramente notevole: definito "indecifrabile" nella relativa scheda di catalogo, lo attribuisco con sicurezza al Bastianino e lo dato ai primi anni Ottanta; ne conosco inoltre una copia del primo Seicento in una collezione privata</p>

milanese. Un ulteriore ritratto a figura intera e provvisto di scritta identificativa, databile agli anni Ottanta, già presso O. Klein a New York e attribuito a Camillo Filippi dalla Bentini (cfr. Bologna, Fototeca Zeri, n. 90878), è recentemente passato sul mercato antiquario (Sotheby's, New York, 28 gennaio 2005, lotto 514) per giungere nella collezione Freddi di Mantova.